

COMUNICATO STAMPA

Una vita donata per salvare quattro altre: un atto di generosità trasforma una tragedia in speranza

Milano, 29 marzo 2024 – **Primo caso in Lombardia di donazione multiorgano da donatore a cuore fermo in un ospedale senza Cardiochirurgia**, reso possibile grazie alla collaborazione e al trasferimento di equipe e macchinari esterni.

Nei giorni scorsi, presso la Terapia Intensiva dell'ASST dei Santi Paolo e Carlo, presidio Ospedale San Paolo, si è verificato un evento che ha dimostrato **il potere della solidarietà umana e della collaborazione medica**.

Nonostante gli sforzi tempestivi degli specialisti, dopo un arresto cardiaco seguito da danni neurologici irreversibili, il quadro clinico di un uomo 50enne ha confermato l'ineluttabilità dell'esito infausto della situazione, portando alla decisione medica di limitare i trattamenti intensivi in rianimazione.

Il paziente aveva dichiarato in vita la volontà di donare organi e tessuti dopo la morte, quindi i famigliari, nonostante il momento doloroso, hanno rispettato e sostenuto la scelta del proprio caro.

Grazie alla preziosa collaborazione tra il Team del **Coordinamento Donazioni dell'ASST Santi Paolo e Carlo** ed il supporto del **Coordinamento Regionale di Procurement (guidato dal dr. Marco Sacchi)** e la **S.C. Trapianti Lombardia-NITp (guidato dalla**

dr.ssa Tullia Maria De feo), si è delineata la possibilità di una **donazione multiorgano, comprendente il cuore combinato con organi addominali.**

Data l'assenza di un centro di Cardiocirurgia all'interno dell'ASST Santi Paolo e Carlo, è stata coinvolta l'equipe del **Policlinico San Matteo di Pavia**, una delle 3 strutture lombarde del Programma Regionale di trapianto cardiaco, dotate di apparecchiature per la circolazione extracorporea, compresa l'ECMO (Extra-Corporeal Membrane Oxigenation) e di sanitari specializzati nel loro utilizzo. Queste apparecchiature sono fondamentali per la riperfusione degli organi e, in questo caso, per il riavvio del cuore prelevato insieme al fegato e ai reni.

I risultati sono stati eccezionali: il cuore è stato trapiantato al Policlinico San Matteo di Pavia, il fegato al Policlinico di Milano e i reni, uno al Niguarda di Milano e uno all'Ospedale di Bergamo. I trapianti eseguiti hanno dato una nuova speranza di vita a quattro pazienti in lista di attesa.

*“Vogliamo esprimere la nostra profonda gratitudine a tutti i professionisti coinvolti in questo processo: anestesisti, rianimatori, infermieri specializzati, cardiocirurghi, perfusionisti, cardioanestesisti, neurofisiologi, anatomopatologi, ecografisti e tutto il personale di supporto. La loro professionalità e dedizione hanno reso possibile questo atto di generosità che ha dato una nuova vita a chi era in attesa di un trapianto.”*Dichiara il prof.

Davide Chiumello, Direttore Dipartimento Emergenza Urgenza dell'ASST Santi Paolo e Carlo.

“Sono emozionato e commosso. Nel 2008 al San Matteo di Pavia ha avuto inizio la storia italiana della donazione di organi da donatore a cuore fermo (DCD), fino a quel momento impossibile tecnicamente. E in principio riguardava solo i reni. A distanza di circa quindici anni abbiamo assistito, e alcuni di noi erano presenti anche in quel settembre 2008, alla ripresa del battito del cuore dopo più di 20 minuti di arresto. Questo evento straordinario, frutto della collaborazione tra Ospedali pubblici, ripaga i sacrifici di tutti gli operatori della

rete trapiantologica e delle loro famiglie, dona speranza nuova a chi attende un trapianto d'organo, e rende omaggio imperituro a chi ha desiderato che la propria volontà di bene andasse addirittura oltre la morte” commenta il Dr. **Andrea Bottazzi**, Responsabile del Coordinamento Ospedaliero al Procurement del San Matteo di Pavia.

Questa storia è un ricordo tangibile del potere della donazione degli organi e della compassione umana. Speriamo che ispiri altri a **considerare la donazione come un modo per continuare a donare vita anche dopo la propria scomparsa.**

La donazione da “soggetto deceduto a cuore fermo” ha superato in Lombardia il 30% di tutte le donazioni di organi e rappresenta una delle strategie per aumentare il soddisfacimento del fabbisogno di trapianto.

ALL./

- Team ASSt Santi_IRCCS SMatteo da sin. Inf. Alessio Biglia, Inf. Aurelia Campaci, inf. Hervè Brusa, dr.ssa Alessia Gandola, dr. Andrea Bottazzi

Ufficio Stampa
ASST Santi Paolo e Carlo
Marina Foletti 348 5236125
Comunicazione@asst-santipaolocarlo.it

Ufficio Stampa
Fondazione IRCCS Policlinico San Matteo
Emanuela Carniglia 334 6228778
e.carniglia@asst-santipaolocarlo.it